

# ■ CARIATI Legambiente e numerosi cittadini si sono schierati contro l'ampliamento Discarica: gli ambientalisti in attesa

*Cruciale la decisione del prossimo 23 giugno per il progetto nel comune di Scala Coeli*

di **MARIA SCORPINITI**

CARIATI - C'è molta attesa per l'udienza, fissata il 23 giugno prossimo dinanzi al Tribunale amministrativo della Calabria, che dovrebbe vedere, almeno si spera, la conclusione della tormentata vicenda della discarica di Pipino, situata nel comune di Scala Coeli, per la quale la ditta privata, la Bieco Srl, dal 2016 chiede l'ampliamento.

In questi anni, sull'iter autorizzativo ci sono state una serie di situazioni che il circolo Legambiente Nicà ha definito poco chiare, per le quali l'associazione ambientalista ha presen-



Manifestazione di agricoltori

tato vari ricorsi al Tribunale amministrativo calabrese.

Ma c'è stata anche la vibrata e continua lotta dei cittadini del territorio, degli agricoltori, degli alle-

vatori, di associazioni e movimenti. Poi il rigetto definitivo della richiesta di sdemanializzazione delle aste demaniali da parte della ditta proponente, che fa ben sperare. «La nostra regione e il nostro territorio - considera Nicola Abruzzese, presidente di Legambiente Nicà - devono attuare nuove politiche, capaci di migliorare ancor di più la raccolta differenziata dei rifiuti, la riduzione, il riuso ed il riciclo.

A motivo di ciò, le discariche rappresentano il passato e non il futuro». Legambiente ribadisce, come ha fatto in altre occasioni, la necessità di nuovi

impianti di trattamento, a partire dai digestori anaerobici per la produzione di biometano e compost di qualità, da realizzare in ogni provincia della Calabria.

«Chiediamo agli assessori regionali all'ambiente Sergio Di Caprio e all'agricoltura Gianluca Gallo - è l'appello di Legambiente - un loro autorevole intervento e una maggiore attenzione alla BioValle del Nicà, affinché questa parte di territorio, ancora incontaminata, non venga danneggiata in modo perenne per fare spazio alla realizzazione di una discarica che è fuori dal tempo».

Il 23 giugno prossimo il Circolo Nicà compie anche il suo quarto anno di vita, per cui i soci si augurano di poter festeggiare la fine di questa lunghissima vicenda insieme a tutti quelli che in questi anni non hanno mai smesso di credere, di sperare e di lottare per il territorio, per la sua economia, per la salute, per la modernità, per il futuro, per la tutela di storia e tradizioni, per ciò che è un patrimonio di infinita bellezza: la BioValle del Nicà.

Bisognerà attendere, quindi, l'esito della prossima udienza del 23 giugno per capire quale sarà il futuro di questa terra.